

Cari sindaci, il raddoppio non è una catastrofe ma un'opportunità

di GIULIANO PROFILI *

Da sempre seguo con molta attenzione il dibattito che si è sviluppato intorno alla questione raddoppio linea ferroviaria Pistoia Lucca. Il mio interesse intorno a quelle problematiche è di lunga data, ho fatto il pendolare per 30 anni Pescia Firenze, quindi ho sperimentato di persona cosa significa per i cittadini, pendolari, studenti, l'insufficienza del servizio pubblico offerto alla collettività. Significa ritardi al lavoro, a scuola, a volte incomprensibili perdite di tempo in una stazione, tempi sottratti alla famiglia, le arrabbiature per la perdita di coincidenze con altri mezzi necessari per raggiungere i luoghi di lavoro, senza considerare le lunghe soste in una stazione per aspettare l'incrocio.

Parlo da ex sindaco del comune di Uzzano, che a sempre considero il trasporto pubblico efficiente rotaia/gomma, una nobile cosa per un paese civile, al pari di qualsiasi altro servizio pubblico.

Parlo da ex ferroviere che ha fatto tante battaglie, scioperi, manifestazioni, per far inserire nei piani pluriennali delle FS il raddoppio della Pistoia Lucca - Pisa - Viareggio. Parlo da ex militante di un partito che a sempre considerato i servizi pubblici un bene insostituibile per la collettività. Come possiamo non ricordare l'impegno profuso, dal dopoguerra in poi, dai Parlamentari di ogni schieramento della Circostrizione, con interrogazioni, interpellanze, incalzando i vari Governi a trovare le risorse necessarie al raddoppio della linea. Inoltre basterebbe documentarsi maggiormente, connettersi con la storia politica dei vostri territori per capire che chi a ricoperto nel recente passato i vostri ruoli, si è battuto assieme ai partiti, ai sindacati, alle associazioni di categoria, a tutta la società civile, impegnando le

Amministrazioni che voi oggi rappresentate, su questo grande obiettivo per la Valdinievole.

Signori Sindaci, le vostre posizioni, prive di motivazioni politiche, oggi rischiano di vanificare questo enorme lavoro. Ciò lascia pensare che voi non riconoscete il raddoppio, né utile, né prioritario, ma come un problema che riguarda solo le ferrovie. Ma se è così dovete avere il coraggio di dirlo apertamente ai cittadini, non potete nascondervi dietro i tecnicismi, difficoltà tecniche di realizzazione dell'opera, redazione di progetti Rfi improvvisati, sbagliati, non rispondenti alle realtà territoriali. Vi sentite lasciati soli dai vostri partiti di riferimento contro le corporazioni del no? Contro vari comitati? Denunciatelo a voce alta.

Anch'io faccio fatica a capire questi comportamenti silenti dei partiti, soprattutto il Pd, forza di governo in tutti i Comuni: anziché far vivere alle comunità, dopo 150, anni questo grande momento, facendoci emozionare dalla gioia per il risultato raggiunto, se ne stanno lontani e in silenzio.

Al Sindaco (centrosinistra) di Uzzano, che oggi considera il raddoppio una catastrofe che distrugge un paese, vorrei ricordare che coloro che ricoprivano quella carica prima di lui, essendo espressione, al momento, o

della destra, o della sinistra (come il sottoscritto), hanno sempre sostenuto coerentemente il raddoppio. Infine vorrei ricordarle che la previsione del raddoppio del binario è prevista a Sud del centro abitato, che tutti gli interventi fatti da Rfi (soppressione passaggi a livello con sottopassi, abbattimento della casa di servizio del casellante) sono stati realizzati con la previsione del raddoppio a Sud, come da sempre è previsto nei piani regolatori scaduti, o negli attuali piani strutturali.

Al Sindaco di Pescia, di fronte alla proposta Rfi di scorciare la tratta da raddoppiare, lasciando fuori parte del suo territorio, dico: lei può anche contentarsi di qualche opera di compensazione, o di un binario che serve il mercato dei fiori, ma i cittadini, i pendolari, gli utenti del treno non so cosa penseranno.

Sindaci, dai vostri ruoli di rappresentanti degli interessi delle vostre Comunità non potete trasformare questa utile opera, da opportunità per il territorio, in un disastro, in una catastrofe, in un pericolo da evitare. Questo è populismo. Se ci sono, come immagino, correzioni da fare al progetto, pur che ciò non stravolga o allunghi i tempi di realizzazione, chiedetele. Ma sulla questione che il raddoppio va fatto si deve essere tutti d'accordo. Sindaci, questo il motivo per cui i cittadini vi hanno eletto.

Sono 150 anni che in Valdinievole non si interviene seriamente sulla mobilità Est/Ovest, si sono fatti solo aggiustamenti, piccole circonvallazioni, togliendo

il traffico dai paesi, che non è stato poco. Sindaco di Pieve a Nievole, non può paragonare le criticità, i disagi creati ai cittadini del suo Comune ed alla viabilità, dalla infelice uscita del casello autostradale nel suo territorio. Ma questa è un'altra storia rispetto a quella del raddoppio della ferrovia, sono necessari altri tavoli ed altri interlocutori. Sindaco, condivido con lei la necessità di una mobilitazione di tutte le Istituzioni della Valdinievole per rimuovere quei disagi. Dovete lavorare uniti, fare squadra, per rendere sempre più rispondente il territorio allo sviluppo e la crescita qualitativa. Ancora una volta questi comportamenti, se ancora ve ne fosse bisogno, mostrano i limiti che 11 Comuni in Valdinievole sono troppi, bisogna procedere velocemente ad una nuova ridisegnazione ferma al 1895, ma il capitolo fusioni che stava suscitando grande interesse fino a poco tempo sembra essersi assopito. Questo avvenimento renderebbe molto più agevole il percorso in queste opere, ma io invece continuo a credere, anche alla luce di questi fatti, che sia sempre più necessaria.

Possiamo solo consolarsi con il fatto che, durante la realizzazione, la linea Maria Antonia rimase ferma fra Pescia e Montecatini 5 anni, dal 1848 al 1853; ovviamente le cause furono molto diverse, si trattò allora di fallimenti di ditte, che dovevano realizzare il progetto.

E proprio vero il proverbio, la storia si ripete!

*Ex Sindaco di Uzzano





“ Se vi siete sentiti lasciati soli dai partiti denunciatelo a voce alta e non nascondetevi dietro i tecnicismi

FERROVIA
L'APPELLO
DI GIULIANO PROFILI

Giuliano Profili in una foto di quando era sindaco del Comune di Uzzano; a destra il cantiere della ferrovia a Serravalle

